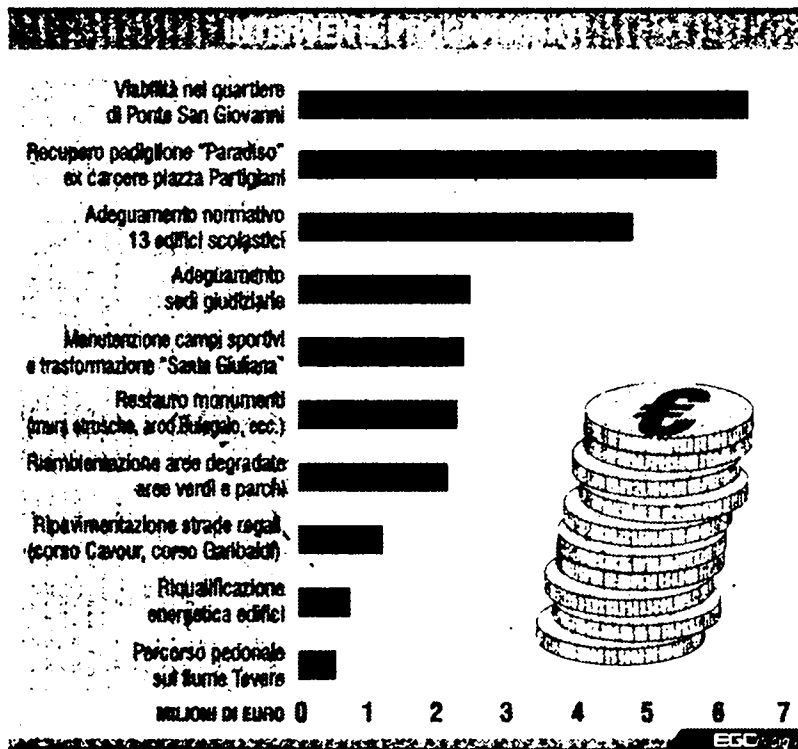


Nel mirino il potenziamento della mobilità su gomma. Penalizzati i percorsi pedonali

“Più fatti per la vivibilità cittadina”

Perugia civica si rivolge al sindaco sul programma dei lavori



Giovanna Belardi

PERUGIA - Dichiarazioni d'intenti sì, ma soprattutto fatti. E' quel che chiede il movimento Perugia civica che ieri mattina, in un incontro pubblico organizzato a palazzo Donini, ha illustrato quelli che sono i punti fondamentali di una lettera aperta inviata al sindaco di Perugia. Al centro del contendere in generale la situazione cittadina, nel particolare il programma triennale di lavori pubblici e quanto annunciato dal primo cittadino in occasione della conferenza stampa di fine anno.

Nella dichiarazione d'intenti in questione infatti si punta, secondo Perugia civi-

ca, a potenziare ulteriormente le modalità relative alla viabilità su gomma, dimenticando invece o comunque relativizzando gli interventi per soluzioni ciclo pedonali. Intendendo non soltanto percorsi veri e propri ma anche manutenzione e alternative meccanizzate. Insomma la città continua a concentrarsi su quel complesso sistema che privilegia gli spostamenti su gomma, e che crea comunque una serie di problematiche tra cui non ultima la pessima qualità dell'aria. Così nel documento Perugia civica segnala che il programma in questione prevede una spesa di 66,3 milioni di euro in tre anni (quello annuale da solo ne impegna 34 milioni). La parte più consistente, per 26 milioni e 681mi-

la euro, ovvero il 77 per cento del totale, è "dedicata" a interventi di "riadattamento, recupero e adattamento impiantistico, normativo e di sicurezza di varie proprietà, edifici e impianti comunali. "Il resto degli interventi - si legge nel documento - comprende soprattutto interventi per la viabilità su gomma per 6 milioni e 375 mila euro, pari al 18 per

cento del totale annuale". Nel documento si sottolinea come la parte più consistente sia costituita dalla nuova viabilità di Ponte San Giovanni resa necessaria dal nuovo complesso della ex De Megni - Margaritelli. "Ancora una volta il Comune è costretto a rincorrere il privato, avendo prima concesso l'autorizzazione a una edificazione sproporzionata rispetto alla viabilità esistente e poi constatato che bisognava adeguare la viabilità della zona. E' necessario dare un segno di svolta rispetto a questo modo di procedere". E poco si investe anche per la tutela dell'ambiente. Sono infatti piuttosto esigui gli impegni di spesa per impianti di energia rinnovabile e la riqualificazione

energetica degli edifici, così come per il percorso pedonale del Tevere e per quello per non vedenti.

"Il sindaco ha annunciato intenti validi, in cui si manifestava un'attenzione nuova - è stato detto in conferenza stampa - ma questi non devono restare a livello di proclama, ma devono diventare fatti. E soprattutto i progetti più consistenti e innovativi devono essere sottoposti, con un certo anticipo, a processi di partecipazione popolare".

Nel documento è allegato anche un grafico in cui è ben evidente la tipologia degli investimenti del Comune, e la "polvere" che la viabilità dà a tutti gli altri comparti.